

Jazz Network, Regione Emilia-Romagna Assessorato alla Cultura
Ater, Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura, Comune di Rimini Settore Cultura
Comune di Correggio, Comune di Imola Assessorato alla Cultura
Comune di Russi - Teatro Comunale, Comune di Bagnacavallo Assessorato alla Cultura, Antico Convento San Francesco di Bagnacavallo
Comune di Modena Assessorato alle Politiche Giovanili, La Tenda di Modena, Associazione Culturale Muse
Comune di Castelfranco Emilia Assessorato alla Cultura, Associazione Amici del Jazz di Modena, Circolo Cabassi di Carpi
Comune di Parma Assessorato alla Cultura, Casa della Musica - Parma, Ars Canto G. Verdi - Parma
Comune di Forlì Assessorato alla Cultura e alle Politiche Giovanili, Teatro Diego Fabbri di Forlì
Italian Jazz Orchestra, Entroterre Festival, Associazione Scuola Musicale D. Alighieri Bertinoro
Comune di Medolla Assessorato alla Cultura, Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli
Fondazione Rocca dei Bentivoglio, Corti Chiese e Cortili
Comune di Castel San Pietro Terme Assessorato alla Cultura, Combo Jazz Club di Imola, Uisp Castel San Pietro Terme
Comune di Casalgrande Assessorato Tempo Libero, Comune di Massa Lombarda Assessorato alla Cultura
Comune di Solarolo Assessorato alla Cultura, Comune di Fusignano Assessorato alla Cultura
Comune di Gambettola Assessorato alla Cultura, La Baracca dei Talenti - Gambettola, Teatro del Drago
Comune di Dozza Assessorato alla Cultura, Piacenza Jazz Club, Jazz Club Ferrara
Cisim di Lido Adriano - Associazione Culturale Il Lato Oscuro della Costa, Fondazione Teatro Socjale - Piangipane
Mama's Club - Ravenna, Bronson Produzioni
Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo
Con il patrocinio di SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori

Crossroads JAZZ E ALTRO IN EMILIA ROMAGNA

XXI Edizione
28 febbraio – 9 giugno 2020

COMUNICATO

Il jazz fa...103: tanti sono gli anni trascorsi dalla prima registrazione discografica della musica che ha rinnovato il panorama sonoro del Novecento e tanti saranno i giorni della ventunesima edizione di **Crossroads**. Un festival itinerante extralarge nella durata (**dal 28 febbraio al 9 giugno**), nella geografia (diffuso in oltre venti comuni che coprono tutto il territorio dell'Emilia-Romagna), nei contenuti: saranno coinvolti oltre 500 artisti in più di 70 concerti capaci di cogliere le innumerevoli varietà estetiche del jazz, con orecchie ben aperte sugli influssi provenienti da altri generi.

Campione di questa apertura estetica è **Pat Metheny**, non per nulla idolo degli appassionati di jazz tanto quanto di quelli del rock: il suo concerto al Teatro Alighieri di Ravenna (9 maggio) è uno dei momenti più attesi del festival.

Crossroads 2020 è organizzato come sempre da Jazz Network in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna e con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo e di numerose altre istituzioni.

“Con oltre tre mesi di programmazione e decine di concerti in larga parte della regione”, dichiara Massimo Mezzetti, Assessore alla Cultura della Regione Emilia-Romagna, “Crossroads si conferma uno dei fiori all'occhiello dell'offerta culturale in Emilia-Romagna. Personalmente sono fiero di aver accompagnato per tanti anni, garantendo il sostegno dell'amministrazione regionale, questa rassegna di respiro internazionale. Artisti di rilievo mondiale e nuove proposte si fondono in un programma che anche quest'anno farà dell'Emilia-Romagna un enorme palcoscenico dedicato a una delle più importanti espressioni musicali e artistiche del nostro secolo”.

Artisti residenti: Paolo Fresu, Enrico Rava, Fabrizio Bosso, Mauro Ottolini, Petra Magoni, Peppe Servillo, Javier Girotto

Cresce la squadra di grandi jazzisti italiani che legano il loro nome a quello di Crossroads in qualità di artisti residenti: **Paolo Fresu, Enrico Rava, Fabrizio Bosso** e quest'anno anche **Mauro Ottolini, Petra Magoni, Peppe Servillo, Javier Girotto**. Il festival ha letteralmente adottato i

migliori rappresentanti del nostro jazz, invitandoli a esibirsi con numerosi e sempre diversi progetti musicali.

A **Mauro Ottolini** e **Fabrizio Bosso** sarà affidato anche il compito di inaugurare Crossroads 2020: il 28 febbraio al Teatro Fabrizio De André di Casalgrande, con “Storyville Story”, il loro omaggio agli albori del jazz di New Orleans. Bosso tornerà poi sul palco il 15 marzo come solista ospite del **Quartetto Saxofolia** (una serata per soli fiati all’Auditorium Corelli di Fusignano); il 10 aprile come fondamentale membro degli “**Uomini in Frac**”, il fortunato omaggio a Domenico Modugno che coinvolge un cast stellare: **Pepe Servillo**, **Javier Girotto**, **Rita Marcotulli**, **Furio Di Castri** e **Mattia Barbieri** (Imola, Teatro Ebe Stignani); e ancora il 22 maggio come membro speciale del quartetto ‘Travel Notes’ guidato dal contrabbassista **Rosario Bonaccorso** (Correggio, Teatro Asioli).

Ottolini si riascolterà invece il 23 maggio a Correggio con l’**Orchestra Ottovolante**, in una serata dedicata a Fred Buscaglione e a un’epoca aurea della canzone swing italiana.

Paolo Fresu farà la sua prima apparizione il 13 marzo in duo con un suo storico partner, il chitarrista **Bebo Ferra** (Piangipane, Teatro Socjale). Tornerà poi il 17 marzo (Rimini, Teatro Galli) per un intrigante omaggio alla musica di David Bowie alla guida di una formazione dal cast sorprendente (con, tra gli altri, Petra Magoni, Gianluca Petrella e Christian Meyer). Un’altra occasione per ascoltare la più poetica tromba del nostro jazz sarà il 30 aprile (Ruschi, Teatro Comunale), in trio col bandoneonista **Daniele di Bonaventura** e il violoncellista **Jaques Morelenbaum**.

Abbinamenti memorabili anche per **Enrico Rava**: a Rimini (22 marzo) lo si ascolterà con un quintetto co-diretto assieme al colosso del sax tenore **Joe Lovano**, a Piangipane (17 aprile) in duo con la chitarra di **Roberto Taufic**, mentre a Castelfranco Emilia (28 aprile, Teatro Dadà) sarà l’ospite d’onore dei **Lo Greco Bros**.

Oltre che in compagnia di Fresu per l’omaggio a David Bowie, **Petra Magoni** si esibirà nel celeberrimo connubio artistico **Musica Nuda**, in duo con il contrabbassista **Ferruccio Spinetti** (5 giugno, Parma, Casa della Musica).

Pepe Servillo e **Javier Girotto**, oltre a far parte degli “Uomini in frac”, torneranno assieme nel trio che li unisce al pianista **Natalio Mangalavite** (11 aprile, Piangipane). Servillo è poi convocato per un ispirato duo con il pianoforte di **Danilo Rea** (6 giugno, Parma). Girotto invece sarà una delle vigorose presenze solistiche dell’originale Barionda, un quartetto di sax baritoni più batteria, ideato dall’impressionante sassofonista altoatesina **Helga Plankensteiner** (26 marzo, Fusignano).

Ravenna Jazz

Lo storico festival **Ravenna Jazz**, che si terrà dal 7 al 16 maggio, sarà inglobato nel cartellone di Crossroads, pur conservando la sua autonomia.

Fresu, Rava, Ottolini e Petra Magoni troveranno spazio come artisti residenti anche all’interno del festival ravennate, in produzioni originali di grande portata. Assieme all’**Italian Jazz Orchestra** diretta da Fabio Petretti, Fresu e la Magoni prenderanno parte a “**Que Sera, Sera**”, concerto basato sul repertorio di Doris Day in versione jazz-sinfonica (10 maggio, Teatro Alighieri). Rava e Ottolini, assieme al direttore **Tommaso Vittorini** e al beatboxer **Alien Dee**, saranno invece nel cast monumentale di “**Pazzi di Jazz**”: una compagine orchestrale e corale formata da ben **250 giovanissimi musicisti**, impegnati in un programma dedicato a Miles Davis (11 maggio, Teatro Alighieri). Con l’aggiunta del già citato concerto di **Pat Metheny** con il trio “Side Eye”, l’Alighieri si conferma sede di riferimento per gli appuntamenti di grande richiamo.

Le altre serate del festival ravennate avranno l’aspetto di un jazz club itinerante, con proposte musicali dalla forte caratterizzazione estetica. Ravenna Jazz inizierà il 7 maggio al Teatro Socjale di Piangipane con la cantante australiana **Sarah McKenzie**, che proporrà il suo nuovo repertorio “Secrets of My Heart” in quartetto. L’8 ci si trasferirà al Mama’s Club con il Bossa Mossa Quartet del poderoso sassofonista **Alessandro Scala**; ospite della band sarà la cantante e chitarrista

Barbara Casini, alla quale nello stesso giorno e luogo sarà anche affidato il *workshop* di “Mister Jazz”. Dopo le tre serate all’Alighieri, il festival si sposterà al Cisim di Lido Adriano con l’ammaliante trio del pianista **Shai Maestro** (il 12). Un *power trio* grondante di blues e raffinatezze solistiche è la band guidata dal chitarrista **Julian Lage** (il 13 al Bronson). **Jazzmeia Horn** è una delle giovanissime cantanti che hanno dato nuova linfa alla vocalità afroamericana: sarà il 14 al Teatro Sociale. Il solo di **Derek Brown**, che applica la tecnica del beatbox al sassofono, sarà un *live* decisamente anticonformista (il 15 al Cisim). L’ultima alzata di sipario per Ravenna Jazz 2020 sarà il 16 al Bronson con i **Ghost-Note**: un’esplosione di energia e nuove sonorità da una band geneticamente imparentata con gli Snarky Puppy.

Alle serate nei teatri e i club si aggiungeranno poi i concerti ‘Aperitifs’, appuntamenti *live* pomeridiani in numerosi locali del centro, per un totale coinvolgimento della città.

Frequenze internazionali

Generazioni di musicisti statunitensi a confronto: nel calendario di Crossroads 2020 il jazz *made in USA* sarà rappresentato da artisti che hanno segnato indelebilmente varie epoche della musica improvvisata d’oltre oceano: dal decano **Steve Kuhn**, portavoce della migliore tradizione del piano trio (18 aprile, Ferrara, Jazz Club Torrione San Giovanni), ai mitici **Five Elements** del sassofonista **Steve Coleman**, con il loro inarrestabile slancio modernista (21 aprile, Imola). Alla scena statunitense è legata anche la fama del trombettista israeliano **Avishai Cohen**, che con il quartetto “Big Vicious” spinge forte sul pedale dell’elettrificazione (27 marzo, Piacenza, Teatro President), mentre alle nuove figure emergenti appartiene il duo percussivo-elettronico, jazz-hip hop, guidato dal batterista **Kassa Overall** (9 aprile, Modena, La Tenda).

Stimolanti e diversificate sono anche le proposte musicali che giungono dall’Europa: dalla giovanissima trombettista spagnola **Andrea Motis**, che torna in regione dopo il suo sensazionale *exploit* a Ravenna Jazz 2018 (8 marzo, Massa Lombarda, Sala del Carmine), al pittoresco armamentario strumentale del trio Random Control del pianista austriaco **David Helbock** (29 marzo, Castel San Pietro Terme, Cassero Teatro Comunale), alle poetiche interpretazioni vocali dell’inglese **Sarah Jane Morris**, in duo col chitarrista **Tony Remy** (4 giugno, Parma). E poi ancora il jazz manouche ispirato a Django Reinhardt del chitarrista tedesco **Joscho Stephan** (12 marzo, Solarolo, Oratorio dell’Annunziata) e tante sfaccettature di vocalità: quella innovativa del tedesco **Theo Bleckmann** in duo con il tastierista **Henry Hey** (21 marzo, Ferrara), quella più profumata di pop della portoghese **Luísa Sobral** in duo (16 aprile, Gambettola, Teatro Comunale), quella estrosa del trio austro-svizzero con **Andreas Schaerer**, **Peter Rom** e **Martin Eberle** (19 aprile, Modena, Off Modena Live Club).

Crossroads fa anche *talent scouting*: attenzione alla poco più che ventenne bassista polacca **Kinga Glyk** (5 marzo, Fusignano); al tastierista **Shaun Martin**, che porta con sé l’*imprinting* della militanza negli Snarky Puppy (19 marzo, Fusignano); all’affilato incrocio di chitarra e sax degli olandesi **Reinier Baas** e **Ben van Gelder** (9 giugno, Bagnacavallo, Chiostro Complesso di San Francesco).

Jazz made in Italy

Già solo i numerosi concerti che impegneranno gli artisti residenti fanno di Crossroads una sorta di campionato di serie A del jazz italiano. Ma oltre a Fresu, Rava, Bosso, Ottolini, Magoni, Servillo e Girotto, molte altre saranno le presenze, illustri o emergenti, in rappresentanza del jazz nazionale.

Tra i primi vanno annoverati i ‘trasgressivi’ **Quintorigo** assieme a **Roberto Gatto**, batterista simbolo della musica improvvisata nostrana, impegnati in una sintesi dei loro progetti dedicati a Mingus, Hendrix e Zappa (4 marzo, Casalgrande); **Antonello Salis** e **Simone Zanchini**, riuniti in un provocatorio duo di fisarmoniche (28 marzo, Castel San Pietro Terme); il sassofonista **Francesco Bearzatti**, con “Zorro”, un nuovo capitolo del suo celebre Tinissima Quartet (30 marzo,

Castel San Pietro Terme); il cantautore bolognese **Andrea Mingardi**, la cui parabola artistica è da tempo sempre più orientata al jazz (1 aprile, Medolla, Teatro Facchini); il blasonato duo che riunisce **Franco Ambrosetti** e **Danilo Rea** (23 aprile, Russi). Tra i secondi spicca la brillante voce di **Greta Panettieri** in trio (25 aprile, Dozza, Teatro Comunale). Il chitarrista **Guido Di Leone** sarà invece protagonista di un incontro ai vertici del *mainstream*: il suo trio accoglierà la presenza del trombettista statunitense **Jim Rotondi** (5 aprile, Carpi, Circolo Cabassi).

Virano decisamente verso il cantautorato le serate a doppio set al Cisim di Lido Adriano che vedranno esibirsi **Vinsanto** e **Flavio Giurato**, entrambi in solo (14 marzo), e i quintetti di **Darma** ed **Eloisa Atti** (20 marzo). Sempre al Cisim, sarà invece un tuffo nell'elettronica il live di **Koralle** (24 aprile).

Produzioni orchestrali

Ben quattro produzioni originali (e di dimensioni ciclopiche), caratterizzeranno il festival. Dall'omaggio a Frank Sinatra appositamente ideato per il concerto del 1° maggio a Forlì (Teatro Diego Fabbri) che vedrà coinvolto l'ampio organico dell'**Italian Jazz Orchestra** e le voci degli *special guests* **Sarah Jane Morris** e **Nick The Nightfly**, al tributo a Duke Ellington che sarà realizzato dalla **Jazz in'It Orchestra** con **Uri Caine** solista al pianoforte (3 maggio, Zola Predosa, Ca' la Ghironda Modern Art Museum; in apertura di serata, l'Orchestra dei Castelli eseguirà la *Suite da "Lo Schiaccianoci"* di Ciaikovskij, la cui versione jazzistica firmata da Ellington sarà poi il piatto forte sotto le dita di Caine). In questo filone si inseriscono anche i già citati concerti dell'Italian Jazz Orchestra con Fresu e la Magoni e "Pazzi di Jazz".

Tinte latine

La musica latina e sudamericana, da sempre un filone importante di Crossroads, assumerà varie connotazioni. Il chitarrista **João Bosco** porterà uno dei più squisiti esempi della musica popolare brasiliana (18 marzo, Ferrara); il duo della pianista cubana **Marialy Pacheco** con il trombettista tedesco **Joo Kraus** darà vita a un innesto di culture musicali (2 aprile, Modena, La Tenda); il pianista cubano **Aruán Ortiz** è il simbolo del rinnovato legame tra la musica dell'isola caraibica e il più moderno jazz newyorkese (4 aprile, Ferrara); l'incontro tra i **Choro de Rua** (ovvero Barbara Piperno al flauto e Marco Ruviaro alla chitarra 7 corde) e la cantante e chitarrista **Barbara Casini** rivelerà come l'estetica musicale carioca trovi sublimi interpreti anche in terra italiana (26 aprile, Dozza).

Festival nel festival

Nella seconda metà di maggio, Crossroads si insedierà al Teatro Asioli di Correggio per undici serate, dando vita a un vero festival nel festival, dai contenuti variegati, con grandi nomi e anche scelte intraprendenti. Oltre alle già citate presenze di Mauro Ottolini con l'Orchestra Ottovolante e di Rosario Bonaccorso con Fabrizio Bosso, spiccano i nomi di **Ambrose Akinmusire**, uno dei trombettisti afroamericani che più hanno attratto l'interesse di pubblico e critica nell'ultimo decennio (17 maggio); del cantante portoghese **Salvador Sobral**, vincitore dell'Eurovision Song Contest 2017 con una canzone scritta dalla sorella Luísa Sobral (che sarà a sua volta ospite del festival in aprile); dell'inglese **John Surman**, sassofonista di riferimento assoluto per il jazz europeo, in duo col pianista **Vigleik Storaas** (il 18); di **David Murray**, che invece è uno dei sax più rappresentativi sul versante afroamericano, ospite speciale della **Lydian Sound Orchestra** diretta da **Riccardo Brazzale** (il 19); degli **Antibalas**, fenomeni newyorkesi dell'afrobeat, potenziati dalla presenza del trombone di **Gianluca Petrella** (il 25); del trio del pianista cubano **Roberto Fonseca**, una forza della natura della scena *latin jazz* (il 27).

Alcuni degli aspetti più originali del jazz italiano saranno sotto i riflettori delle restanti serate: il 26 maggio con il tributo a Bill Frisell dell'ampia *all stars* **Uscientific Italians** (preceduta da un set in solo del pianista **Greg Burk**); il 30 con l'omaggio a Boris Vian ideato da **Cristina Zavalloni, Pietro Tonolo** e **Paolo Birro** seguito da un altro trio paritetico dalle spiccate individualità con **Rita Marcotulli, Israel Varela** e **Ares Tavolazzi**; il 2 giugno con un'altra chiamata a raccolta di talenti del jazz nazionale, la **On Time Band**, con l'aggiunta del clarinettista **Gabriele Mirabassi**, in una produzione originale dedicata a Gianmaria Testa.

Con il motto "Jazz is evergreen", Crossroads 2020 dichiara la sua vocazione ecologista. Il festival sostiene Musicians for Climate Action, l'iniziativa nata in seno alla comunità musicale per esprimere l'urgenza di un impegno comune a favore dell'ambiente.

Informazioni

Jazz Network, tel. 0544 405666, fax 0544 405656,

email: info@jazznetwork.it, website: www.crossroads-it.org – www.erjn.it – www.jazznetwork.it

Ufficio Stampa

Daniele Cecchini

tel. 348 2350217, email: dancecchini@hotmail.com

Direzione Artistica

Sandra Costantini